

La protesta. I docenti hanno firmato il documento delle Rsu in cui si evidenziano forti preoccupazioni

In un documento delle Rsu firmato dalla stragrande maggioranza dei 131 insegnanti dell'istituto «J. Torriani» ieri sono state espresse **valutazioni critiche dopo che la riforma della scuola secondaria di 2° grado è divenuta legge dello Stato italiano.** Ecco i punti critici e alcune considerazioni che emergono nella nota: «Mantenere alto **il forte giudizio negativo per una riforma che non risol-**



La sede dell'Itis di Cremona

ve vecchi problemi, ne aggiunge nuovi e non ci aiuta a superare tre problemi di fondo. Tra gli elementi negativi sottolineano la mancata individuazione del biennio unita-

rio a carattere orientativo quale luogo dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, di completamento della preparazione culturale di base e di formazione dell'esercizio di

I professori dell'Itis: la riforma non risolve i vecchi problemi

cittadinanza consapevole; l'eliminazione di alcune discipline, la presenza di discipline con orari ridotti e la diminuzione delle compresenze, elementi che non possono facilitare certo l'insegnamento basato sull'esperienza e sull'individualizzazione; la separazione eccessiva e netta delle filiere formative con rinuncia a creare un sistema formativo integrato; i tagli che coinvolgono non solo le classi prime di nuova

formazione, ma anche le classi già in essere degli istituti tecnici e professionali (non dei licei)».

Inoltre, i professori chiedono di agire sugli spazi di autonomia in modo realistico e rigoroso puntando a pochi ma veri obiettivi di sostanza: «Ricordiamo che saranno previste prove nazionali in sostituzione o in aggiunta alla terza prova per cui allontanandosi troppo dal modello base si rischia di esporre i

propri allievi a difficoltà nelle prove ministeriali».

Rivendicare cambiamenti in termini di investimenti, soluzioni contrattuali e modelli organizzativi per una buona scuola in grado di rispondere alle legittime aspettative di studenti, famiglie e operatori della scuola: come dire, ridare alla scuola un ruolo centrale. Nei prossimi giorni, infine, sono previste anche nuove iniziative sul piano informativo e mediatico.